



COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO

Provincia di Livorno

ORIGINALE

Verbale di deliberazione della Giunta Comunale

Delibera N 240 del 13/11/2001

OGGETTO: PARERE SU RICHIESTA DI MODIFICA DEL PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE. INSERIM.TO AREA DI CAVA IN LOC. "GOZZONE". PARERE

L'anno **duemilauno** il giorno **treddici** del mese di **novembre** alle ore **08:30**, nella sala delle adunanze, in seguito a convocazione, si è riunita la Giunta Comunale

Intervengono i Signori:

<input checked="" type="checkbox"/>	SIMONCINI Gianfranco	Sindaco
<input checked="" type="checkbox"/>	ARZILLI Luca	Assessore
<input checked="" type="checkbox"/>	GHELARDINI Fabio	Assessore
<input checked="" type="checkbox"/>	CREATINI Nicoletta	Assessore
<input checked="" type="checkbox"/>	MONTAGNANI Gianfranco	Assessore
<input checked="" type="checkbox"/>	NESI Fiamma	Assessore
<input checked="" type="checkbox"/>	SARDI Enzo	Assessore

Totale Presenti 7
Totale Assenti 0

Assiste ed è incaricato della redazione del presente verbale la Signora **PEZZINI d.ssa Sabina**, Segretario Generale

Presiede il Signor **SIMONCINI Gianfranco**, Sindaco

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta ed invia i convenuti a deliberare sull'oggetto sopraindicato:

Copia da inviare:

<input type="checkbox"/> - AG	<input type="checkbox"/> - FN	<input type="checkbox"/> - PE	<input type="checkbox"/> - LP
<input type="checkbox"/> - NC	<input checked="" type="checkbox"/> - ES	<input type="checkbox"/> - FZ	<input type="checkbox"/> - SI
<input type="checkbox"/> - GM	<input type="checkbox"/> - PD	<input type="checkbox"/> - SG	<input type="checkbox"/> - IS
<input type="checkbox"/> - LA	<input type="checkbox"/> - PA	<input type="checkbox"/> - SD	<input checked="" type="checkbox"/> - UR
<input type="checkbox"/> - FG	<input type="checkbox"/> - VU	<input type="checkbox"/> - CU	

OGGETTO: PARERE SU RICHIESTA DI MODIFICA DEL PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE. INSERIMENTO AREA DI CAVA IN LOC. "GOZZONE". PARERE

LA GIUNTA COMUNALE

Viste le note del 31/07/2000 e del 31/12/2000 della Regione Toscana - Dipartimento delle politiche Territoriali e Ambientali, con le quali veniva trasmessa l'istanza della Donati Laterizi Srl per l'inserimento nel PRAE di un'area per la coltivazione della cava di argilla posta in località "Gozzone"; la richiesta nasceva dall'esigenza di trovare nuove aree estrattive, in quanto il giacimento di argille presente all'interno dell'attuale area di cava in località Gabbro e già inserita nel PRAE Regionale, potrà soddisfare il fabbisogno dell'azienda per non oltre quattro anni; *lug 2001*

Preso atto della decisione della Giunta Comunale n. 377 del 19/09/2000 e n. 517 del 19/12/2000 a cui seguì una nota inviata alla Regione Toscana in data 27/02/2001 a firma dell'Ass.re alla Tutela del Territorio, con la quale si evidenziavano una serie di problematiche relative all'individuazione del sito ed in particolare:

"La località Il Gozzone è inserita nel complesso delle colline che, storicamente, sono rimaste integre sotto il profilo ambientale per il loro utilizzo ai soli fini agricoli, rappresentando attualmente un patrimonio, in tal senso, da valorizzare.

L'attivazione di questo nuovo sito di scavo di argille appesantirebbe una situazione ambientale sulla quale l'Amm.ne sta investendo ingenti risorse al fine di non compromettere l'indirizzo di cui al precedente punto. Infatti "Il Gozzone" è prospiciente alla loc. di Scapigliato che ospita l'impianto di trattamento e conferimento di RSU e che, se la VIA lo renderà compatibile, ospiterà a breve un impianto di trattamento di rifiuti pericolosi.

Il Gozzone dista circa 4 km dall'attuale impianto della Donati Srl e l'unica possibilità di collegamento viario è rappresentata dalla S.S. 206 (via Emilia) che è raggiungibile da detto sito mediante strada podereale con un percorso viario di circa 6-7 km.

Tale nuovo sito di scavo, da introdurre nella modifica al PRAE, fa parte di una consistente area di marne argillose del Miocene superiore affioranti che si estende dalle propaggini delle colline di Rosignano a buona parte del Comune adiacente di Collesalveti, come dimostrato dalle carte geologiche.

Ritenendo le problematiche sopra elencate elementi di analisi da non sottovalutare, si ritiene, anche al fine di non compromettere la realtà occupazionale e dell'economia del territorio, di procedere alla verifica di compatibilità ambientale preordinata alla modifica al PRAE e ove possibile trovare soluzioni alternative di area di scavo."

Preso atto che in data 15/06/2001 ~~la Regione Toscana richiedeva a questa Amm.ne un nuovo pronunciamento alla luce della documentazione integrativa presentata dalla ditta Donati in Luglio 2000 nella quale si faceva tra l'altro presente, che la cava proposta (in località "Gozzone") era in sostituzione di buona parte dell'area attualmente prevista dal PRAE;~~

Preso atto che in data 11/09/2001 l'Amm.ne Comunale inviava una nota all'Ass.re Conti della Regione Toscana e al Dirigente delle Attività Estrattive della Regione stessa nella quale veniva richiesto un ulteriore periodo ai fini dell'espressione di un nuovo parere, in quanto era necessario un

approfondito esame della richiesta avanzata anche dal punto di vista scientifico e dell'eventuale individuazione di siti alternativi, ciò anche al fine di non compromettere la realtà occupazionale dell'industria stessa;

Considerato che in prossimità della fornace Donati del Gabbro sono ben rappresentate le argille del Pliocene, su queste argille sono state eseguite da parte della Società Donati Laterizi numerose analisi chimiche per valutare l'idoneità di tali materiali per la produzione di laterizi;

Preso atto che i risultati di tali analisi, condotte da studi autorevoli fra i quali l'Istituto di Ricerche Tecnologiche per la ceramica del CNR di Faenza, portano a ritenere che tali argille risultano particolarmente ricche di composti di zolfo e di altri sali solubili; la presenza di tali elementi ne sconsiglia il suo utilizzo in quanto la produzione di laterizi contenenti tali sostanze provocherebbe nel tempo l'attacco chimico delle malte cementizie utilizzate nell'edilizia;

Considerato che le analisi chimiche sulle argille del Pliocene, peraltro inviate dal Comune presso il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Pisa per un ulteriore parere, hanno evidenziato che tali argille non sono idonee alla produzione di laterizi;

Atteso che è in corso da parte di questa Amm.ne l'adozione del nuovo Piano Strutturale e che è stato per il medesimo, redatto il Quadro Conoscitivo;

Considerato che l'area oggetto di richiesta di inserimento nel PRAE risulta, nel vigente PRG, destinata a zona "E sottozona EC" che individua le aree agricole pregiate di pianura; il suddetto ambito si colloca ai limiti della particella catastale n. 98 del foglio 34 ove è presente un immobile individuato negli elenchi della L.R. 59/80 e che la medesima area risulta delimitata a nord dal botro Riardo e a sud dal botro S. Martino.

Il primo risulta contenuto negli elenchi dei corsi d'acqua pubblici di cui alla delibera di G.R.T. n. 230/94 ed il secondo è stato individuato come corso d'acqua pubblico ai sensi della Delibera Consiglio Regionale n. 12/2000;

Vista la relazione redatta dal Settore Urbanistica e le relative cartografie che si allegano unicamente all'originale del presente atto;

Preso atto, dalla cartografia allegata, che l'ipotesi di individuare la nuova cava in località "Il Gozzone", ricade completamente nell'ambito delle aree di pregio per "valori paesaggistici e ambientali" che l'Amm.ne Comunale intende preservare nelle sue caratteristiche attuali; gli inconvenienti (e i guasti) dovuti all'attività estrattiva comprometterebbero irrimediabilmente l'area sub collinare interessata impedendo la realizzazione degli obiettivi di valorizzazione e conservazione delle caratteristiche paesaggistiche e agronomiche del territorio e che quindi ne sconsigliano il suo eventuale inserimento nel PRAE;

Preso atto della necessità di individuare in prossimità della fornace Donati ed all'interno dei limiti comunali, una nuova area da destinare ad attività estrattiva dove affioravano le argille del Miocene, dato che da parte della Soc. Donati è stato riferito che la composizione chimica di tali argille è idonea per la produzione di laterizi;

Vista la proposta di individuare un nuovo sito alternativo di scavo che corrisponde agli obiettivi dati da questa Amministrazione;

Preso atto che sono state effettuate le opportune consultazioni con le parti sociali in causa, in

particolare con la proprietà e le rappresentanze sindacali;

Preso atto altresì che è stato sottoposto alla Commissione Consiliare competente l'inserimento nel PRAE della località Il Gozzone e la relativa proposta alternativa;

Atteso che la suddetta Commissione condivide le perplessità avanzate circa l'inserimento nel PRAE della località Il Gozzone ed esprime l'ammissibilità sulla localizzazione alternativa proposta;

Visto il parere di regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Settore Urbanistica, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267, che si allega;

Ad unanimità di voti espressi per alzata di mano;

DELIBERA

Di esprimere parere negativo all'inserimento nel PRAE Regionale della località Gozzone per le motivazioni in premessa ed evidenziate nella relazione del Settore Urbanistica, che si allega unicamente all'originale del presente atto così costituito:

- relazione,
- carte di studio per la localizzazione dei siti idonei alla coltivazione di cave di argilla (per la produzione di laterizi) in scala 1:10.000 quali:
 - carta dell'uso del suolo,
 - carta dei vincoli,
 - carta delle aree agricole di pregio,
 - carta di riepilogo dei vincoli e aree agricole di pregio

Di proporre, per quanto citato in narrativa, la localizzazione in alternativa così come individuata nella relazione del Settore Urbanistica di cui sopra con le seguenti limitazioni e prescrizioni:

- a) possibilità di riconversione del sito a fine escavazione, come invaso per usi irrigui e anche finalizzato a ridurre le portate dei corsi d'acqua interessati.
- b) Ambito limitato di escavazione al fine di soddisfare il fabbisogno di argilla per cinque anni e per un massimo di mc 700.000 onde consentire all'industria stessa di adeguare la propria tecnologia industriale che consenta anche l'utilizzo di argille del Pliocene (presenti nell'attuale area prevista dal PRAE vigente).
- c) L'istanza d'inserimento di tale area nel PRAE dovrà comunque essere supportata da una dettagliata campagna geognostica di sondaggi, mediante il prelievo a varie profondità di campioni significativi di argilla, per verificare lo spessore del giacimento e conseguentemente la volumetria disponibile.
- d) Sulle argille qui presenti dovranno comunque essere condotte anche analisi chimiche sulle caratteristiche merceologiche in modo da verificare la loro idoneità nella produzione di laterizi.

Di dare mandato al Settore Urbanistica di trasmettere il presente atto alla Regione Toscana.



COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO

(Provincia di Livorno)

Settore Urbanistica

RELAZIONE

***Oggetto: parere su richiesta di modifica del Piano Regionale delle Attività Estrattive. Inserimento area di cava in località "Gozzone".
Parere.***

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Stefania Marcellini

Il geologo incaricato
Dott. Massimo Melani

Il Responsabile del Settore
Geom Roberto Giovani

Premessa

Con le note del 31/07/2000 e del 31/12/2000 della Regione Toscana – Dipartimento delle politiche Territoriali e Ambientali, veniva trasmessa l'istanza della Donati Laterizi srl per l'inserimento nel PRAE di un'area per la coltivazione della cava di argilla posta in località "Gozzone"; la richiesta nasceva dall'esigenza di trovare nuove aree estrattive, in quanto il giacimento di argille presente all'interno dell'attuale area di cava in località Gabbro e già inserita nel PRAE Regionale, potrà soddisfare il fabbisogno dell'azienda per non oltre quattro anni.

Preso atto della decisione della Giunta Comunale n° 377 del 19/09/2000 e n° 517 del 19/12/2000 a cui seguì una nota inviata alla Regione Toscana in data 27/02/2001 a firma dell'Ass.re alla Tutela del Territorio, con la quale si evidenziavano una serie di problematiche relative all'individuazione del sito ed in particolare:

"La località Il Gozzone è inserita nel complesso delle colline che, storicamente, sono rimaste integre sotto il profilo ambientale per il loro utilizzo ai soli fini agricoli, rappresentando attualmente un patrimonio, in tal senso, da valorizzare.

L'attivazione di questo nuovo sito di scavo di argille appesantirebbe una situazione ambientale sulla quale l'Amm.ne sta investendo ingenti risorse al fine di non compromettere l'indirizzo di cui al precedente punto. Infatti "Il Gozzone" è prospiciente alla loc. di Scapigliato che ospita l'impianto di trattamento e conferimento di RSU e che, se la VIA lo renderà compatibile, ospiterà a breve un impianto di trattamento di rifiuti pericolosi.

Il Gozzone dista circa 4 km dall'attuale impianto della Donati srl e l'unica possibilità di collegamento viario è rappresentata dalla via Emilia che è raggiungibile da detto sito mediante strada poderale con un percorso viario di circa 6-7 km.

Tale nuovo sito di scavo, da introdurre nella modifica al PRAE, fa parte di una consistente area di marne argillose del Miocene superiore affioranti che si estende dalle propaggini delle colline di Rosignano a buona parte del Comune adiacente di Collesalveti, come dimostrato dalle carte geologiche.

Ritenendo le problematiche sopra elencate elementi di analisi da non sottovalutare, si ritiene, anche al fine di non compromettere la realtà occupazionale e dell'economia del territorio, di procedere alla verifica di compatibilità ambientale preordinata alla modifica al PRAE e ove possibile trovare soluzioni alternative di area di scavo."

In data 15/06/2001 la Regione Toscana richiedeva a questa Amm.ne un nuovo pronunciamento alla luce della documentazione integrativa presentata dalla ditta Donati in Luglio 2000 nella quale si faceva tra l'altro presente, che la cava proposta (in località "Gozzone") era in sostituzione di buona parte dell'area attualmente prevista dal PRAE.

In data 11/09/2001 l'Amm.ne Comunale inviava una nota all'Ass.re Conti della Regione Toscana e al Dirigente delle Attività Estrattive della Regione stessa nella quale veniva richiesta un ulteriore periodo ai fini dell'espressione di un

nuovo parere, in quanto era necessario un'approfondito esame della richiesta avanzata anche dal punto di vista scientifico e dell'eventuale individuazione di siti alternativi, ciò anche al fine di non compromettere la realtà occupazionale dell'industria stessa.

Considerato che in prossimità della fornace Donati del Gabbro sono ben rappresentate le argille del Pliocene, su queste argille sono state eseguite da parte della Società Donati Laterizi numerose analisi chimiche per valutare l'idoneità di tali materiali per la produzione di laterizi.

I risultati di tali analisi, condotte da studi autorevoli fra i quali l'Istituto di Ricerche Tecnologiche per la ceramica del CNR di Faenza, portano a ritenere che tali argille risultano particolarmente ricche di composti di zolfo e di altri sali solubili; la presenza di tali elementi ne sconsiglia il suo utilizzo in quanto la produzione di laterizi contenenti tali sostanze provocherebbe nel tempo l'attacco chimico delle malte cementizie utilizzate nell'edilizia.

Queste analisi chimiche sulle argille del Pliocene sono state peraltro inviate dal Comune presso il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Pisa, per un ulteriore parere, i cui risultati hanno evidenziato che tali argille non sono idonee alla produzione di laterizi, vedi nota allegata.

Si è reso opportuno individuare in prossimità della fornace Donati ed all'interno dei limiti comunali, una nuova area da destinare ad attività estrattiva dove affioravano le argille del Miocene, dato che da parte della Soc. Donati è stato riferito che la composizione chimica di tali argille è idonea per la produzione di laterizi.

Atteso che è in corso da parte di questa Amm.ne l'adozione del nuovo Piano Strutturale è che è stato per il medesimo, redatto il Quadro Conoscitivo.

Considerato che l'area oggetto di richiesta di inserimento nel PRAE risulta, nel vigente PRG, destinata a zona "E" sottozona EC che individua le aree agricole pregiate di pianura; il suddetto ambito si colloca ai limiti della particella catastale n°98 del foglio 34 ove è presente un immobile individuato negli elenchi della L.R. 59/80 e che la medesima area risulta delimitata a nord dal botro Riardo e a sud dal botro S.Martino.

Il primo risulta contenuto negli elenchi dei corsi d'acqua pubblici di cui alla delibera di G.R.T. n°230/94 ed il secondo è stato individuato come corso d'acqua pubblico ai sensi della Delibera Consiglio Regionale n°12/2000.

Come si evince dalla cartografia allegata, l'ipotesi di individuare la nuova cava in località "Il Gozzone", ricade completamente nell'ambito delle aree di pregio per "valori paesaggistici e ambientali" che l'Amm.ne Comunale intende preservare nelle sue caratteristiche attuali; gli inconvenienti (e i guasti) dovuti all'attività estrattiva comprometterebbero irrimediabilmente l'area sub collinare interessata impedendo la realizzazione degli obiettivi di valorizzazione e conservazione delle caratteristiche paesaggistiche e agronomiche del territorio e che quindi ne sconsigliano il suo eventuale inserimento nel PRAE.

Tutto ciò premesso:

In base alle indicazioni date dall'Amm.ne Comunale si è proceduto ad individuare un sito che limitasse al massimo gli effetti negativi sul territorio e che comunque deve prescindere dai seguenti criteri generali per la valutazione del luogo più idoneo:

- a) presenza di uno strato di argilla consono al fabbisogno previsto e minore distanza possibile dal centro di trasformazione e comunque dalle arterie principali di comunicazione;
- b) assenza di qualsiasi vincolo sovraordinato;
- c) assenza di aree di particolare valore ambientale, faunistico e paesaggistico;
- d) possibilità di riconversione del sito a a fine escavazione, come invaso per usi irrigui e anche finalizzato a ridurre le portate dei corsi corsi d'acqua interessati.
- e) Ambito limitato di escavazione al fine di soddisfare il fabbisogno di argilla per cinque anni e per un massimo di mc 700.000 onde consentire all'industria stessa di adeguare la propria tecnologia industriale che consenta anche l'utilizzo di argille del Pliocene (presenti nell'attuale area prevista dal PRAE vigente).

Inoltre bisogna tenere conto della eventuale presenza di "agriturismo" per le quali la presenza della cava (anche se per un periodo determinato), comporterebbe una forte diminuzione delle aspettative di mantenimento e soprattutto di sviluppo della loro particolare attività. Infatti l'agriturismo sta assumendo le caratteristiche di funzione complementare fondamentale nell'ambito dell'agricoltura, la quale è tuttora il settore economico portante della zona, pertanto l'introduzione di un elemento così "pesante" come quello di una nuova attività estrattiva, non gioverebbe assolutamente.

Analisi derivante dal quadro conoscitivo delle aree interessate da affioramenti di argille del Miocene

Inquadramento geologico e morfologico dell'area in studio

Il Quadro Conoscitivo, necessario alla redazione del nuovo Piano Regolatore, riporta nelle carte geologiche uno strato di "marne e marne argillose del miocene superiore (con livelli di diatomiti intercalati nella parte basale)" che consente un'adeguato utilizzo per gli scopi di trasformazione previsti

Le argille del Miocene affiorano sul fianco orientale del versante collinare che dal botro della Giunca a sud, terminano presso l'abitato di Colognole a nord, nel Comune di Collesalveti.

Tutta l'area con presenza di argille è praticamente "affacciata" alla Strada Statale n°206 "Emilia" che potrebbe essere utilizzata come dorsale principale per il trasporto del materiale estratto alla zona di trasformazione; sarebbe necessaria quindi la sola realizzazione o l'adeguamento di brevi tratti di strade

poderali idonei a sopportare il traffico dei mezzi pesanti che comunque si riverserebbe per il maggiore tratto nella suddetta via Emilia.

Vincoli sovraordinati

Questa area è in parte interessata da alcuni vincoli sovraordinati che riducono la possibilità di sfruttamento ed in particolare: vincolo idrogeologico, fascia di rispetto elettrodotti, aree boscate (D.L. 490/99, art.146, lett.g.; inoltre si segnala la presenza di edifici di origine storica (anche con una data di costruzione precedente al 1700) che sono attualmente disciplinati dalla L.R. 59/80 e inclusi negli appositi elenchi previsti da tale legge.

Aree di particolare valore ambientale, faunistico e paesaggistico

Le ricerche effettuate durante la stesura del Quadro Conoscitivo, relativo alla redazione del Piano Strutturale, hanno individuato zone che conservano "valori paesaggistici unici nel territorio comunale" anche nell'area delle marne e sabbie; questi valori sono definiti anche come "somma di elementi naturali e antropici positivi (edifici e storici, siepi, laghetti, macchie di bosco, alberature, ecc.), al netto di elementi perturbatori (discariche, cave, insediamenti urbani e industriali, infrastrutture, ecc.)".

La presenza delle zone di elevato pregio paesaggistico esclude in pratica quasi tutta la parte al centro e al nord dello strato di argille idoneo all'escavazione.

Descrizione dell'area di cava proposta

L'area risulta dislocata ad ovest della via Emilia all'altezza dell'incrocio con la strada Provinciale per S.Luce, sul versante nord di una collina idonea allo scavo; è in posizione abbastanza "riparata" rispetto alla vista dalla via Emilia e dovrebbe consentire di mitigare agevolmente (perlomeno dal basso) la presenza delle operazioni di escavazione.

Si tratta di argille che presentano una immersione verso est, spesso sono sormontate da argille del Pliocene, tra alcuni siti preventivamente individuati l'area prescelta è quella posta in destra idrografica del Botro del Riasco compresa fra il Podere Uccelliera ad ovest ed il podere Casa Riasco ad est. Si tratta di un dosso morfologico compreso fra le quote altimetriche dei 100 e 50 m.s.l.m. solcato nella zona mediana da un piccolo botro affluente in destra idrografica del botro del Riasco.

Nel corso del sopralluogo si è potuto rilevare che nell'area prescelta con una estensione di circa 12ha, non sono stati cartografati fenomeni franosi e/o indizi di instabilità a confermare il buon assetto raggiunto dalla zona .

Dal punto di vista geologico nell'area prescelta affiorano le argille del Miocene a queste si possono intercalare sempre comunque in maniera subordinata degli orizzonti di sabbie, sempre sotto forma lenticolare, facilmente individuabili.

L'accesso avverrebbe dal vecchio percorso dismesso della via Emilia e utilizzerebbe in parte una strada podereale (200 ml circa) dalla quale si stacca a mezza costa un nuovo tratto di circa 650 ml, interamente da realizzare; quest'ultima diramazione è sufficiente a contenere gli impianti per il "lavaggio" ruote degli automezzi dopo le operazioni di carico del materiale e prima dell'immissione sulla strada provinciale.

Nella prospettiva del miglior ripristino ambientale possibile e nell'ipotesi della creazione di un laghetto è possibile sfruttare il botro "Riascio" per l'alimentazione del futuro invaso che si realizzerebbe con un appropriato studio delle sezioni di escavazione in relazione alle pendenze circostanti.

L'istanza d'inserimento di tale area nel PRAE dovrà comunque essere supportata da una dettagliata campagna geognostica di sondaggi, mediante il prelievo a varie profondità di campioni significativi di argilla, per verificare lo spessore del giacimento e conseguentemente la volumetria disponibile.

Sulle argille qui presenti dovranno comunque essere condotte anche analisi chimiche sulle caratteristiche merceologiche in modo da verificare la loro idoneità nella produzione di laterizi.

Tutte le considerazioni fin qui esposte sono riassunte nelle tavole che seguono.

Rosignano Marittimo, lì 09/11/2001

Elenco allegati alla relazione:

copia della nota del Dipartimento di Scienze della Terra - Università degli studi di Pisa;
ipotesi di localizzazione del nuovo ambito di cava in scala 1/5000 su base CTR 10000 con indicazione dei punti di ripresa;
estratto cartografia catastale su base mosaico catastale in scala 1/5000;
documentazione fotografica;

UNIVERSITA DEGLI STUDI DI PISA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA

VIA S. MARIA, 53 - 56126 PISA (ITALIA)

☎ (050) 847111 - Telefax 500932

Cod. Fiscale 80003870504 Partita IVA 00280820501

Prot. n.

Pisa, 9.10.2001

Dott. Massimo Melani
Comune di Rosignano Marittimo
Via dei Lavoratori, 21
57016 Rosignano Marittimo
LI

Rispondiamo sollecitamente alla lettera con la quale ci viene richiesto un parere sulle analisi fornite dalla Soc. Donati Laterizi su campioni di argilla prelevati nei dintorni del Gabbro, nelle argille del Pliocene.

I dati riportati negli allegati evidenziano in modo chiaro, che i campioni di argilla analizzati sono da considerarsi non adatti alla produzione di laterizi.

In particolare, le analisi e le considerazioni allegate, emesse dall'Istituto di Ricerche Tecnologiche per la Ceramica del CNR di Faenza, devono considerarsi ampiamente affidabili. In Italia, l'Istituto di Faenza, rappresenta, infatti, uno dei più importanti (se non il più importante) centro per lo studio e la caratterizzazione dei materiali utilizzati nell'industria ceramica.

Un cordiale saluto,

Prof. Leonardo Leoni

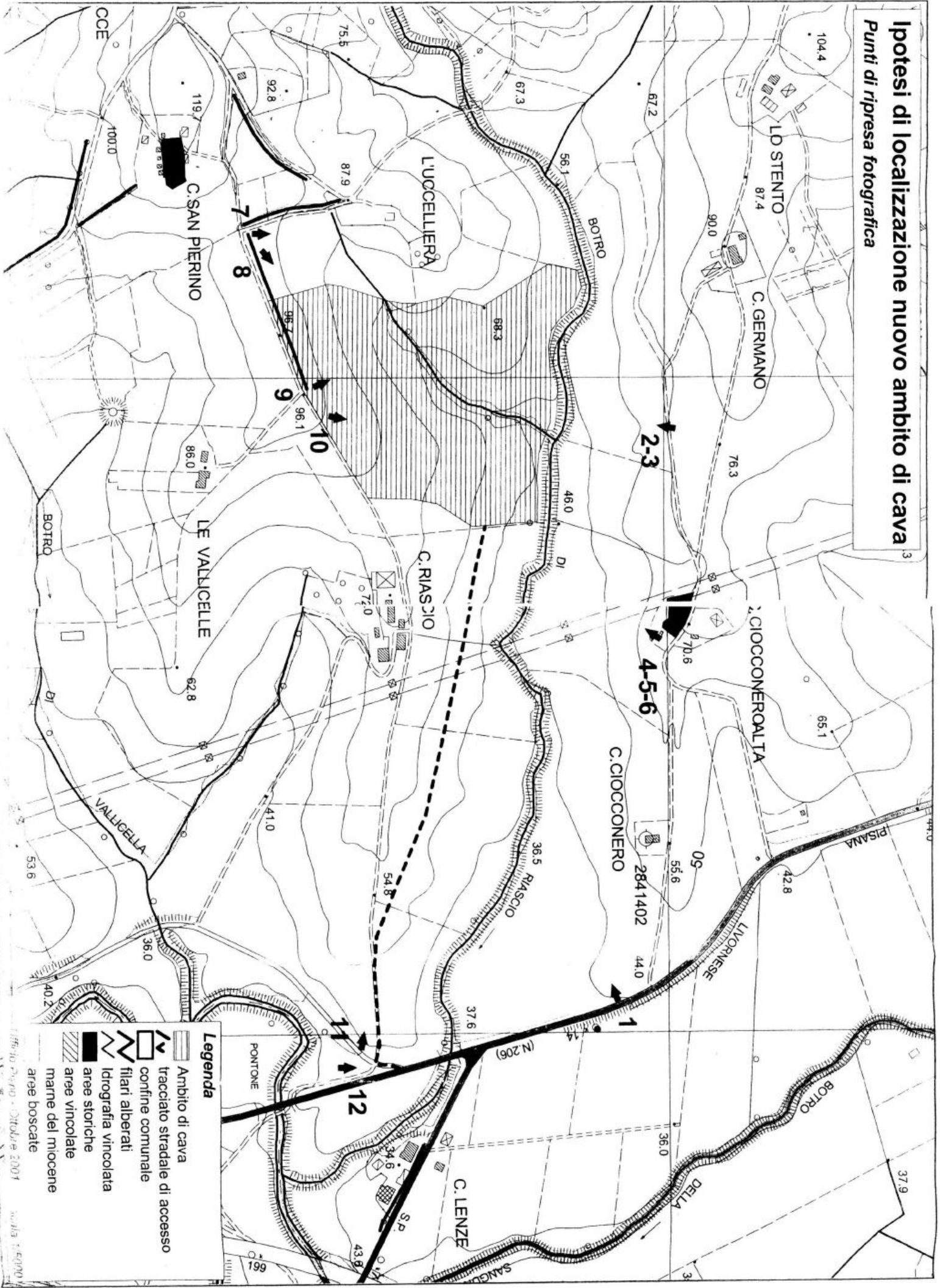
Leonardo Leoni

Prof. Franco Sartori

Franco Sartori

Ipotesi di localizzazione nuovo ambito di cava

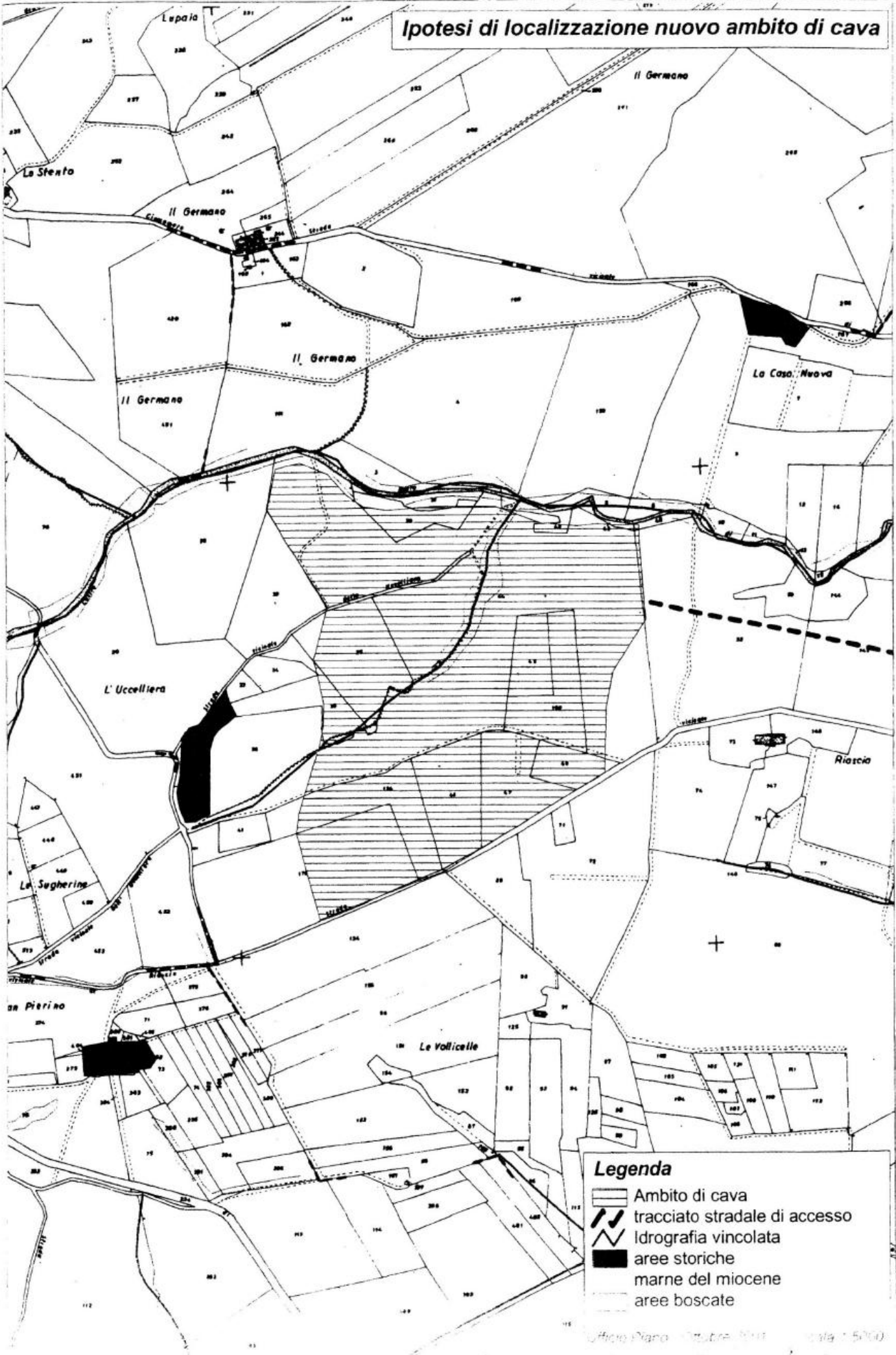
Punti di ripresa fotografica









Legenda

- Ambito di cava
- tracciato stradale di accesso
- confine comunale
- filari alberati
- Idrografia vincolata
- aree storiche
- aree vincolate
- marne del miocene
- aree boscate

Ipotesi di localizzazione nuovo ambito di cava



Legenda

-  Ambito di cava
-  tracciato stradale di accesso
-  idrografia vincolata
-  aree storiche
-  marne del miocene
-  aree boscate

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

- omissis -

ALLEGATO ALLA DELIBERA DELLA GIUNTA COMUNALE N.240 del 13/11/2001

OGGETTO : PARERE SU RICHIESTA DI MODIFICA DEL PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE. INSERIMENTO AREA DI CAVA IN LOCALITA' "GOZZONE". PARERE.

Il sottoscritto, in qualità di responsabile del settore **URBANISTICA(UR)**, esaminata la proposta di deliberazione da sottoporre alla Giunta Comunale esprime parere Favorevole per quanto di competenza ed in linea tecnica all' adozione dell' atto di cui sopra, ai sensi dell'art. 49 del T.U. - D. Lgs.-n. 267/2000.

Rosignano Marittimo, lì 13/11/2001

Il Responsabile del settore
ROBERTO GIOVANI

Letto, confermato e sottoscritto.

IL SINDACO
(SIMONCINI Gianfranco)

IL SEGRETARIO GENERALE
(PEZZINI d.ssa Sabina)

Il sottoscritto certifica che copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio per 15 consecutivi dal 20/11/2001, ai sensi dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs n. 267/2000.

Dal Municipio, il 20/11/2001

il Segretario Generale
(PEZZINI d.ssa Sabina)

Diviene esecutiva il 01/12/2001 decorso il termine di DIECI giorni dalla data del 20/11/2001 di pubblicazione all'Albo Pretorio ai sensi dell'art.134 del T.U. - D. Lgs. n. 267/2000.

Li 03 DIC. 2001

il Segretario Generale
(PEZZINI d.ssa Sabina)

Diventa esecutiva per il decorso termine di TRENTA giorni dalla data _____ di ricevimento da parte del CO.RE.CO. ai sensi dell'art. 134 del T.U. - D. Lgs. n. 267/2000 il _____

Li _____

il Segretario Generale
(PEZZINI d.ssa Sabina)

Il CO.RE.CO - Firenze - nella seduta del _____ si è pronunciato ai sensi dell'art. 133 e 134 del T.U. - D. Lgs. n. 267/2000 con decisione n. _____

- Annulla l'atto

- Dispone l'audizione

- Richiede Chiarimenti / elem. integr.

- Non riscontra vizi

Diventa esecutiva ai sensi dell'art. 134 del T.U. - D. Lgs. n. 267/2000 in data _____

il Segretario Generale
(PEZZINI d.ssa Sabina)